

## DOMENICA 10 Marzo 2024 IV DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B

**CREDENTI NON SI NASCE, MA SI DIVENTA. LIBERAMENTE**

**“Dio vuole che tutti abbiano la vita, che tutti siano felici”.**

**Paolo Ricca, pastore valdese**



Ugur Gallenkus artista turco

### **Colletta**

O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

### **Prima Lettura**

Dal secondo libro delle Cronache 2Cr 36,14-16.19-23

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio.

### **Salmo Responsoriale Dal Sal 136 (137)**

#### **R. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.**

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre. R.

Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!». R.

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?  
Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra. R.

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia. R.

### **Seconda Lettura**

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini Ef 2,4-10

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio.

### **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. (Cf. Gv 3,16)

### **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

### **Vangelo**

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 3,14-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la

verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore.

### **Sulle offerte**

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna:

concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente

per la salvezza del mondo.

Per Cristo nostro Signore.

### **Dopo la comunione**

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo,

fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia,

perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza

e possiamo amarti con cuore sincero.

Per Cristo nostro Signore.

### **Ermes Ronchi**

La luce è venuta nel mondo ma gli uomini hanno preferito le tenebre. Nicodemo non capisce.

Anch'io non capisco.

Da dove viene questo dramma del preferire le tenebre? Da dove il tremendo fascino del nulla?

So di poter dire, con l'eco che hanno le cose grandi: i tuoi figli, Signore, non sono cattivi, sono fragili, si ingannano facilmente. Preferiscono le tenebre perché l'angelo delle tenebre è menzogna, e si maschera da angelo della luce.

Promette felicità e libertà, e seduce, perché l'uomo va dove il suo cuore gli dice che troverà la felicità.

E che sono inganni / lo so, e tutti e due sappiamo / che non potrò / non ingannarmi ancora (Turollo).

v. 16. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio, perché chiunque crede non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Siamo al versetto centrale del vangelo di Giovanni, il versetto dello stupore che rinasce ogni volta per parole buone come il miele, tonificanti come una camminata in riva al mare fra spruzzi d'onde e aria buona respirata a pieni polmoni: Dio ha tanto amato il mondo...

Versetto decisivo, centro del vangelo di Giovanni, parole da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci forte nell'ultimo passaggio: ha tanto amato da dare suo Figlio.

A queste parole la notte di Nicodemo si illumina. E le nostre notti.

Qui possiamo rinascere. Ogni giorno. Alla fiducia, alla speranza, alla serena pace, alla voglia di amare, di vivere, di custodire e coltivare persone e cose, e ogni più piccolo giardino di Dio.

La rivelazione di Gesù: Dio ha considerato il mondo, ogni uomo, più importante di se stesso.

Per acquistare me ha perduto se stesso. Follia d'amore.

Se Egli ha amato il mondo e non solo noi, il mondo con la sua bellezza fragile, allora anche tu amerai il creato come te stesso, lo amerai come il prossimo tuo: «mio prossimo è tutto ciò che vive» (Gandhi).

Perché il mondo sia salvato: salvare vuol dire conservare, e nulla andrà perduto, non un sospiro, non una lacrima, non un filo d'erba; non va perduta nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza, nessun gesto di cura per quanto piccolo e nascosto: Se potrò impedire a un Cuore di spezzarsi, non avrò vissuto invano.

Se potrò alleviare il Dolore di una Vita, o aiutare un pettirosso caduto a rientrare nel suo nido non avrò vissuto invano. (Emily Dickinson).

Dio ha tanto amato, e noi con Lui siamo chiamati non a salvare il mondo, ma a salvarlo, non a convertire le persone, ma ad amarle.  
Se non per sempre, almeno per oggi; se non tanto, almeno un po'. E fare così, perché così fa Dio.  
Il vero ateo non è chi non crede, ma chi non ama.

### **Don Roberto**

Uno dei primi preti operai francesi Paul Xardel, diceva:

***“Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama”.***

E' questo il messaggio dell'incontro tra Gesù e Nicodemo.

**Avere fede** non vuol dire dimostrare con la ragione che Dio esiste. Invece vuol dire imparare a lasciarsi amare da Qualcuno. Il primo passo da fare nel cammino di ricerca di una fede adulta è rendersi conto che tutto è “dono”: la vita, le persone, la natura, i fiori, le montagne...Dio.

*Quando è che stiamo bene?* Quando ci sentiamo amati. E' in quel momento che anche noi diventiamo capaci di amare.

Noi in fondo, non siamo altro che quello che abbiamo ricevuto.

*Chi era Nicodemo?*

**Per Giovanni Nicodemo è il simbolo dell'uomo in ricerca.**

Rappresenta ognuno di noi.

Nicodemo era un fariseo. Oggi diremmo faceva parte della “casta”. Tuttavia è anche uno che conserva la sua libertà di pensare, il suo coraggio di cercare senza pregiudizi.

Di fronte alle novità di Gesù non si chiude nelle sue certezze e chiede a Gesù di poterlo incontrare di notte, per paura dei giudizi degli altri.

Gesù ammira la sua ricerca e lo invita a “*rinascere dall'alto*”, a cambiare il modo di pensare Dio. Gli ricorda una cosa fondamentale:

***«Dio non ha mandato il Figlio per giudicare il mondo, ma per salvarlo».***

Dio vuole una cosa soltanto: che tutti possano essere felici.

Dio non fa preferenze di popoli o di culture. E nemmeno di religioni.

Non devono esistere privilegi. Nessuno deve sentirsi discriminato.

Giovanni ci ricorda spesso nel suo vangelo che “*credere*” non è un fatto di “*conoscenza*”, ma una scelta di vita, una esperienza vissuta.

Gesù prima di dire che “Dio è amore” lo ha dimostrato con i fatti, con la sua vita. Sono i suoi gesti, il guarire, il servire, il lavare i piedi, lo stare con gli ultimi, che ci dimostrano che “Dio è amore”.

**Noi siamo chiamati, non a “convertire” le persone al cristianesimo, ma ad amarle.**

E' amando che parli di Dio. Un sorriso conquista più di molte parole.

Il grande teologo Bonhoeffer, quando era giovane studente di teologia, aveva sintetizzato il suo programma di vita con una frase:

***“Vorrei imparare a credere”.***

Potrebbe essere il programma di ognuno di noi.

**Credenti non si nasce, ma si diventa. Ogni giorno.**

**OGNI GIORNO ANCHE TU**

**PUOI SALVARE IL MONDO**

«Un uomo che coltiva il suo giardino.

Chi è contento che sulla terra esista la musica.

Il ceramista che immagina un colore e una forma.

Chi accarezza un animale addormentato.

Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.

Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.  
Queste persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo».  
**Jorge Luis Borges** (1899 – 1986 ) dalla poesia “I giusti”.